



ARPAT

Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

BATTELLO OCEANOGRAPHICO
ARPAT



Il monitoraggio marino-costiero: il Poseidon

collana ambiente

SCHEDA
INFORMATIVA

11

maggio 2011

Regione Toscana



© ARPAT 2011



Il monitoraggio marino costiero: il Poseidon

maggio 2011

11

A cura di

Testi

Con la collaborazione di

Si ringrazia

Coordinamento editoriale

Redazione

Foto

Progetto e realizzazione grafica

Stampa

Per suggerimenti e informazioni:

A.F. Comunicazione e informazione - ARPAT

via N. Porpora, 22 - 50144 Firenze

tel. 055.32061 - fax 055.3206464

A.F. Comunicazione e informazione - ARPAT

Michela Ria - ARPAT, Area Mare

Cecilia Mancusi, Fabrizio Serena - ARPAT, Area Mare

*Paolo Benci, Riccardo Biancalana, Enrico Cecchi,
Marco Cruscantì, Fabio Gambassi, Francesco La Vista,
Andea Valentini, Daniela Verniani* - ARPAT, Area Mare

Silvia Angiolucci - ARPAT, Direzione generale

Silvia Angiolucci, Gabriele Rossi - ARPAT, Direzione generale

Archivio ARPAT, Area Mare e Stefano Dominici

noè, Firenze

Litografia I.P., Firenze, maggio 2011



Indice

Il monitoraggio marino-costiero: pag. 4

uno sguardo alla normativa
cos'è

Il Poseidon pag. 6

Le attività a bordo: campionamento
e pretrattamento pag. 7

L'attrezzatura pag. 8

Per chi vuole approfondire: pag. 11

dati tecnici e strumentazione

Normativa regionale,
nazionale, europea pag. 12

Introduzione

Le attività dell'Area Mare (Area per la tutela dell'ambiente marino, lagunare, lacustre, costiero e dell'ittiofauna) di ARPAT sono riconducibili a indirizzi regionali, nazionali e internazionali che fanno riferimento al mare, alle acque interne e di transizione (foci dei fiumi, lagune, stagni costieri, laghi salmastri).

Tutto questo sottolinea e rafforza l'impegno di ARPAT verso gli ecosistemi acquatici, che si realizza principalmente attraverso azioni di monitoraggio che possono essere così riassunte:

- Monitoraggio ambientale della fascia marino-costiera a supporto della Regione Toscana e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MiATTM), indirizzato alla raccolta dei parametri chimico-fisici (temperatura, ossigeno disciolto, salinità, pH ecc.) e biologici (posidonia, coralligeno, macroalghe ecc.) e al controllo ambientale della fascia marino-costiera. Tale attività è svolta con il battello oceanografico dell'Agenzia "POSEIDON".

- Monitoraggio delle risorse ittiche marine e delle acque interne a supporto delle Province, della Regione Toscana, del Ministero delle Politiche Agricole e dell'Unione Europea. Oltre ad essere fonte esclusiva di acquisizione dati da più di 30 anni, questo tipo di monitoraggio costituisce anche supporto tecnico per la stesura, da parte degli enti sopra citati, dei piani gestionali della pesca e dell'acquacoltura (sviluppata in mare aperto, che consente principalmente la produzione di pesci di prima qualità) in un'ottica di riduzione degli impatti ambientali e di sostenibilità delle risorse naturali. Ricordiamo, tra l'altro, che il settore della pesca e dell'acquacoltura in Toscana coinvolge direttamente circa 2000 operatori, senza contare l'indotto.

- Monitoraggio della biodiversità marina, che consegue direttamente alle attività svolte per i due precedenti tipi di monitoraggio, a supporto della Regione Toscana, del MiATTM e dell'Unione Europea. Tale supporto fornisce indicazioni per gli interventi di protezione dell'ecosistema marino, come l'istituzione dei Siti di Interesse Comunitario a mare (ovvero di siti che, in particolare, contribuiscono al mantenimento della biodiversità), aree protette ecc., nonché di conservazione delle specie (ricordiamo, ad esempio, il Piano Ecoregionale sviluppato nell'ambito del Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010, ancora in atto).

- Monitoraggio della qualità delle acque di transizione e aree umide in genere (zone, cioè, caratterizzate dalla presenza temporanea o permanente di acqua, come ad esempio lagune, zone di foce, paludi, acquitrini, bacini naturali), con riferimento specifico all'area critica del Lago di Massaciuccoli. Sono sotto controllo anche altre aree, come ad esempio la Laguna di Orbetello, il Lago di Bilancino ecc.

Nell'ambito di queste attività, come descritto più dettagliatamente nel seguito di questa pubblicazione, vengono raccolti numerosi campioni biologici e chimico-fisici. Questi ultimi vengono trasferiti ai laboratori dei Dipartimenti provinciali ARPAT di Livorno, Pisa e Massa Carrara per le dovute analisi. L'insieme di queste azioni costituisce il presupposto fondamentale per acquisire informazioni e strumenti necessari all'attivazione di un costante controllo dell'ambiente acquatico in generale e delle risorse naturali che lo caratterizzano.

Sempre a supporto degli indirizzi regionali l'Area Mare ha attivamente partecipato al progetto BIOMART (BIODiversità





MARina in Toscana), voluto dalla Regione e coordinato da ARPAT e dall'Università degli Studi di Firenze, che ha consentito di creare un primo archivio delle conoscenze sulla diversità biologica dei mari della Toscana, con informazioni relative alle specie animali e vegetali presenti in mare, alla loro localizzazione, distribuzione e quantità in termini di numero di individui, ecc. All'Area Mare di ARPAT spetta anche il coordinamento del gruppo di lavoro (Università e centri di ricerca toscani) sulle specie e sugli habitat nell'ambito del Piano Ecoregionale, nonché il supporto alla mission dell'Osservatorio Toscano dei Cetacei (Del.Reg. n 199/2011), attraverso la sua attiva partecipazione alla rete regionale per il recupero dei cetacei e delle tartarughe marine che si spiaggiano lungo le nostre coste.

Tutte queste attività corrispondono anche agli indirizzi della Direttiva europea 2008/56/CE "Marine Strategy", ratificata dall'Italia con D.Lgs. 190/10, che vedrà impegnate le Regioni e il sistema delle Agenzie per la protezione ambientale nel raggiungimento degli obiettivi previsti per il 2020. Tale Direttiva vede ARPAT coinvolta direttamente nelle azioni in tema di pesca e, indirettamente, in stretta collaborazione con ISPRA (Istituto superiore per la ricerca e la protezione ambientale), in quelle su rifiuti antropici, specie e habitat.

ARPAT è anche capofila del Progetto Transfrontaliero Marittimo Gionha, che ha come obiettivo generale quello di approfondire le conoscenze sull'ecosistema marino, promuovendo la tutela e la valorizzazione della risorsa e degli habitat marini di particolare pregio naturalistico dell'Alto Tirreno (l'"Area specialmente protetta di rilevanza del Mediterraneo"), all'interno del Santuario dei cetacei "Pelagos".

Il monitoraggio marino-costiero

Uno sguardo alla normativa

A livello europeo la normativa in tema di protezione dell'ambiente marino, con l'obiettivo di definire un'azione comune di tutela, si identifica nella Dir. 2008/56, conosciuta come "Marine Strategy Framework Directive".

La Regione Toscana, con la Delibera n. 100 dell'8 febbraio 2010, "*Monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee della Toscana in attuazione delle disposizioni di cui al D. Lgs. 152/06 e del D.Lgs. 30/09*", ha approvato la nuova rete di monitoraggio dei corpi idrici (specifiche aree di indagine) toscani ai sensi della Direttiva Europea 2000/60, recepita in Italia con il D.Lgs. 152/06. ARPAT ha provveduto ad ottemperare agli obblighi mettendo a punto la nuova rete di monitoraggio ambientale delle acque marino-costiere.

Con il DGRT 416/2009, in attuazione del DM 131/08, sono stati inoltre individuati, lungo la fascia marino-costiera continentale e insulare della Toscana, 14 corpi idrici a livello dei quali sono state scelte le stazioni di campionamento.

Sulla base delle analisi di rischio ottenute, i 14 corpi idrici individuati sono stati definiti, a seconda dei casi, **a rischio**, **non a rischio** e **a probabile rischio** di non raggiungere gli obiettivi di qualità.

Cos'è

L'attività di monitoraggio, secondo quanto stabilito dalla normativa europea, consente di acquisire costantemente nel tempo informazioni sullo stato dell'ambiente marino, con l'obiettivo di individuare le migliori strategie per la prevenzione e protezione della qualità dell'ambiente.

In quest'ottica, sono stati individuati dei punti di campionamento distribuiti lungo le coste toscane (compreso l'Arcipelago) tutti collocati tra 100 e 500 metri dalla costa, in funzione della conformazione dei fondali marini.

In tali punti, con frequenza diversa di anno in anno a seconda del diverso livello di criticità ambientale, vengono prelevati campioni di:

biota - sedimenti - acqua



Il Biota - composizione

Fitoplancton:

rappresenta la parte vegetale del plancton (dal greco "vagante"), l'insieme di organismi unicellulari e coloniali microscopici non autonomi nel movimento, che si lasciano quindi trasportare dalle correnti. Questa componente vegetale è in grado di produrre sostanza organica a partire da sostanze inorganiche disciolte utilizzando come fonte di energia la radiazione solare. Si trova alla base della catena alimentare.

Zooplankton:

comprende la parte animale di piccolissime dimensioni del plancton. E' un anello importante della catena alimentare in quanto è il primo utilizzatore delle sostanze prodotte dal fitoplancton e rappresenta una fonte di cibo per altri organismi, ad esempio i pesci.

Benthos:

dal greco "profondo", comprende gli organismi acquatici che vivono a stretto contatto con il fondo o fissati ad un substrato solido.

Macroalghe:

sono alghe marine e vengono spesso utilizzate come indicatori della qualità dell'ambiente.

Coralligeno:

sono formazioni calcaree a livello del fondo marino, prodotte dall'accumulo di alghe incrostanti che si accrescono in condizioni di scarsa luminosità. A loro volta queste rappresentano il substrato per la colonizzazione da parte di organismi animali e vegetali che vivono a contatto con il fondo. Il coralligeno viene campionato grazie al lavoro degli operatori subacquei di ARPAT.

Posidonia oceanica:

è una pianta acquatica superiore, in grado cioè di fiorire, con caratteristiche simili alle piante terrestri, caratterizzata da radici, fusto, foglie. Forma delle *praterie marine* di notevole importanza ecologica. Il suo campionamento è effettuato dagli operatori subacquei di ARPAT.



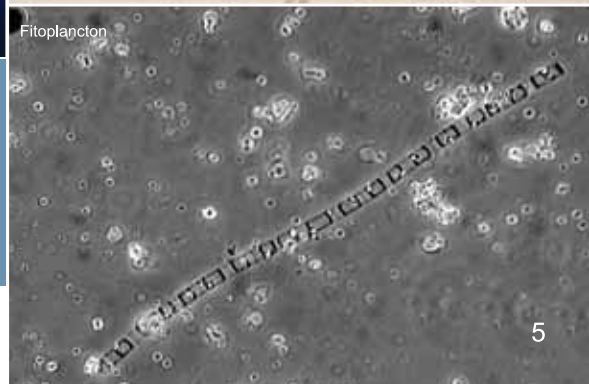
Coralligeno



Posidonia oceanica



Zooplankton



Fitoplancton

Sedimenti

Vengono prelevati dal fondo marino con il **box corer**, una sorta di scatola di acciaio che si apre e richiude. Le analisi effettuate prevedono la ricerca di inquinanti e metalli come, ad esempio, mercurio, piombo, cadmio.

Acqua

I campioni di acqua prelevati con la bottiglia Niskin, (utile per il prelievo a profondità stabilite) sono analizzati per la ricerca di metalli, mercurio, inquinanti e fitofarmaci.

Il Poseidon

Il Poseidon, **battello oceanografico** dell'Area Mare di ARPAT, al servizio della Regione Toscana, progettato e costruito appositamente per svolgere attività di monitoraggio marino costiero, tra le sue peculiarità ha quella di poter compiere campagne per il monitoraggio marino-costiero della durata di diversi giorni.

L'imbarcazione, particolarmente robusta, è stata costruita dal cantiere Crestitalia di La Spezia, che ha impiegato lo stesso scafo con cui vengono realizzati i pattugliatori in dotazione alle Capitanerie di Porto e alla Guardia di Finanza. Totalmente in vetroresina e interamente climatizzato, il Poseidon consente l'alloggio confortevole a bordo di 5 persone, anche se gli spazi disponibili permettono di ospitare fino a 11 persone più il comandante. La sala macchine è dislocata all'interno dell'area di poppa del battello.

La gestione armatoriale e la conduzione del battello di ARPAT è attualmente affidata ad una società esterna.

L'**oceanografia** è la scienza che studia le caratteristiche delle acque marine e degli organismi viventi che le popolano





Le attività a bordo: campionamento e pretrattamento

A poppa del Poseidon, adiacente alla zona per la registrazione delle misure effettuate sul campo, si trova un banco da lavoro utilizzato per la preparazione dei campioni di biota, acqua e sedimento. I campioni, una volta raccolti, possono subire un pretrattamento che consiste in:

- filtrazione (effettuata sui campioni di acqua per la successiva ricerca di silice, metalli e nutrienti, in particolare nitrati, nitriti, ammoniaca e ortofosfati) tramite apposito apparato filtrante;
- stabilizzazione dei campioni, effettuata sui campioni di zooplancton e fitoplancton (con l'aggiunta di specifiche sostanze che consentono una conservazione ottimale degli organismi presenti);
- conservazione del campione (con un frigorifero con temperatura intorno ai 4° C).

I campioni così ottenuti vengono trasferiti nei vari laboratori ARPAT specializzati per le successive analisi

L'attrezzatura

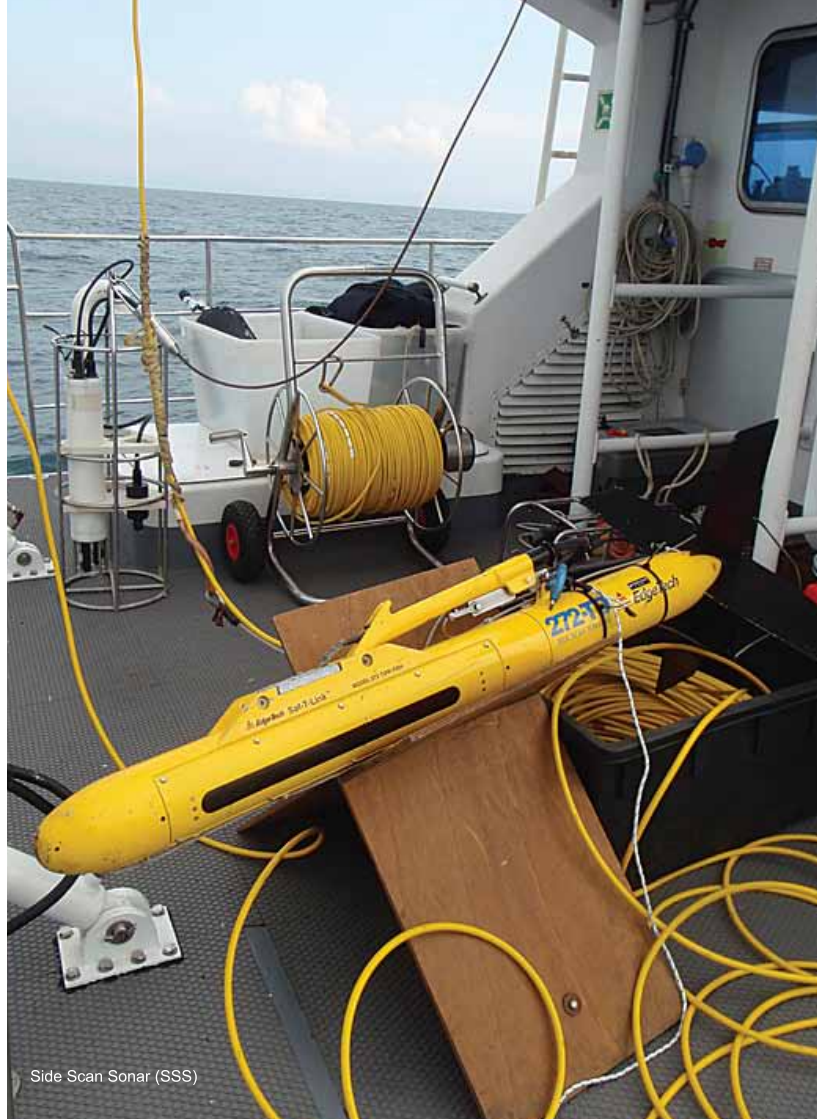
Sempre a poppa del Poseidon è presente una grossa piattaforma, quasi a livello del pelo dell'acqua, che consente agli operatori dell'Area Mare di ARPAT di svolgere molte funzioni, tra le quali:

- prelievo manuale dei campioni di acqua;
- supporto agli operatori subacquei nelle fasi di immersione e risalita. Per svolgere le attività di campionamento i subacquei si preparano in un locale attiguo alla piattaforma, appositamente predisposto;
- immersione in sicurezza della sonda multiparametrica e della bottiglia Niskin.

Dalla piattaforma è anche possibile calare una **telecamera con filo teleguidato**, utile ad acquisire immagini digitali del fondo marino, e il **Side Scan Sonar (SSS)**, un piccolo "siluro" in grado di registrare immagini bidimensionali.

Sull'estrema prua è posizionata una **gru** per la manovra della strumentazione pesante come il **box corer**, la **benna** (utile a prelevare campioni più superficiali di sedimento da utilizzare per l'analisi del benthos); il **retino** per la raccolta dei campioni di zooplankton.

La gru viene anche utilizzata per calare in mare il **gommone** con motore fuori bordo per il campionamento delle alghe e il **ROV (Remoted Operated Vehicle)**, un robot dotato di telecamera che è in grado di acquisire immagini dal fondo marino in fase digitale.



Side Scan Sonar (SSS)



ARPAT è l'unica Agenzia italiana ad avere un proprio nucleo di subacquei specializzati.

Ricordiamo, tra l'altro, che nel 2006 tale nucleo ha partecipato alla missione italiana di pace in Libano per prelevare campioni e valutare i danni ambientali causati dallo sversamento in mare di petrolio fuoriuscito da una centrale idroelettrica a seguito dei bombardamenti dell'aviazione israeliana.



ROV (Remotely Operated Vehicle)



telecamera con filo teleguidato



il retino



il box corer



la sonda multiparametrica

La sonda multiparametrica

Permette la registrazione in continuo a livello della colonna di acqua dei valori di temperatura pH, ossigeno disciolto, clorofilla *a*, salinità e densità. Le informazioni vengono rilevate ogni 5 metri di profondità.



Le immagini acquisite con il SSS, il ROV e la telecamera vengono successivamente elaborate e interpretate per la produzione di **cartografia** descrittiva.

La cartografia rappresenta un valido aiuto per il monitoraggio delle acque marine costiere in quanto, oltre a costituire un'informazione aggiuntiva, permette di impostare ulteriori studi su aree ritenute sensibili. Nel caso della Toscana, ad esempio, la cartografia della distribuzione di *Posidonia oceanica* offre l'opportunità di determinare la struttura della prateria, evidenziando la presenza di radure e di canali, e di valutarne l'evoluzione nel tempo mediante la sovrapposizione di più rilievi effettuati a distanza di un anno l'uno dall'altro, con lo scopo di **valutare la qualità dell'ambiente marino indagato**.

PER CHI VUOLE APPROFONDIRE

Poseidon, dati tecnici

- Lunghezza fuori tutto: 18 m
- Lunghezza al galleggiamento: 16,35 m
- Larghezza fuori tutto: 5,60 m
- Immersione: 1,80 m
- Stazza lorda: 38,94 ton.
- Volume totale casse combustibile: 3,0 mc
- Volume totale casse acqua dolce: 0,3 mc
- Velocità di crociera: 16 nodi
- Velocità massima: 20 nodi
- Motorizzazione: 2 x 500 CV IVECO
- Energia elettrica: 220 V e 24V
- Potenza 2 X 13 KW
- Costruzione: 1992
- Cantiere: Crestitalia Ameglia (SP)

Poseidon, strumentazione nautica

- G.P.S. Furuno GP/70;
- Geonav interfacciato con il G.P.S. (sistema cartografico);
- n° 1 plotter CP-500 completo di antenna GPS a 12 canali WAAS con cartuccia cartografica C-MAP MAX WIDE;
- n° 1 radar / chart plotter Furuno M1944C;
- navigatore elettronico marino cartografico, completo di antenna GPS e cartografia del Tirreno
- Loran "C" Furuno;
- Ecoscandaglio Furuno FCV- 295 a colori;
- n° 1 stazione meteo HUGER
- n° 1 pilota automatico Navicontrol AP-303 Gold 250 Gyronav
- Pilota automatico NECO Furuno;
- Bussola magnetica;
- VHF
- barometro per la misura della pressione atmosferica;
- igrometro per la misura dell'umidità relativa;
- termometro per la misura della temperatura dell'aria;
- n° 1 stazione vento YOUNG WIND TRACKER
- anemometro per la misura della velocità del vento (R.M. YOUNG Co. mod. 05103);
- anemoscopio per la misura della direzione del vento (R.M. YOUNG Co. mod. 05103).

Poseidon, strumentazione oceanografica

Rack standard contenente:

- Gruppo di continuità (UPS) per l'alimentazione di tutta la strumentazione oceanografica;
- n° 1 Computer SONY portatile mod. VAIO interfacciato con la sonda multiparametrica;
- n°2 computer desk top (FUJITSU-SIEMENS mod. SCENIC T; un assemblato) interfacciati con sonda multiparametrica;
- n° 2 Deck unit per sonda multiparametrica;
- n° 2 monitor posizionati sulla plancia e collegati ai due computer di bordo;
- n° 2 sonde multiparametriche Idronaut mod. OCEAN SEVEN 316; (FOTO)
- Fluorimetro mod. SEAPOINT CHLOROPHYLL FLUORIMETER;
- Torbidimetro mod. SEAPOINT TURBIDITY METER;
- Correntometro Aanderaa RCM 9 con torbidimetro, conducimetro e termometro;
- Correntometro profilatore ADCP RDI mod. WORKHORSE SENTINEL ADCP;
- Software (RE.DA.S. 5) di acquisizione e gestione dati da sonda multiparametrica;
- Software di navigazione (CRUISE) interfacciato con sistema di posizionamento GPS;
- Side Scan Sonar;
- Sistema ROV per riprese subacquee; (FOTO)
- n° 2 Retino per il prelievo di plancton standard WP2; (FOTO)
- Carotiere a gravità;
- Box corer per prelievo indisturbato di sedimento; (FOTO)
- Benna oceanografica Van Veen;
- Bottiglie tipo Niskin per il prelievo di campioni di acqua.

Strumentazione per il pretrattamento e la conservazione dei campioni raccolti

- Apparatto di filtrazione
- Frigorifero (4° C \pm 2°C)

Normativa regionale, nazionale, europea

Normativa regionale

Ex Legge Regionale n° 24 del 5 marzo 1985
“Modifica all'art. 42 della L.R. 23 dicembre 1977, n. 83 concernente norme in materia di bonifica, di consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario e delega di funzioni agli enti locali”.

Legge Regionale n° 7 del 3 gennaio 2005 “Gestione delle risorse ittiche e regolamentazione della pesca nelle acque interne”.

Legge Regionale n° 56 del 9 ottobre 2009 “Modifiche alla legge regionale 7 dicembre 2005, n. 66 (Disciplina delle attività di pesca marittima e degli interventi a sostegno della pesca marittima e dell'acquacoltura)”.

DGRT n° 416 del 25 maggio 2009 “Tipizzazione dei corpi idrici superficiali della Toscana. Attuazione delle disposizioni di cui all'Allegato 3, punto 1, alla parte III del D. Lgs. 152/2006 come modificato dal Decreto Ministeriale 16 giugno 2008 n° 131”.

Delibera Regionale n° 100 dell'8 febbraio 2010
“Monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee della Toscana in attuazione delle disposizioni di cui al D. Lgs. 152/06 e del D. Lgs. 30/09”.

Delibera Regionale n° 199 del 28 marzo 2011
“Progetto Osservatorio Toscano dei cetacei - Sostituzione allegato “A” alla DGR n.247/2007”.

Normativa nazionale

Ex Legge n 41 del 17 febbraio 1982 “Piano per la

razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima”.

Legge n° 799 del 31 dicembre 1982 “Disposizioni per la difesa del mare”

Legge n° 61 del 21 gennaio 1994 “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 4 dicembre 1993, n. 496, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente”.

Legge n° 164 del 21 maggio 1998 “Misure in materia di pesca e di acquacoltura”.

Decreto Legislativo n° 152 dell' 11 maggio 1999, “Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole”.

Decreto del Presidente della Repubblica n° 207 del 21 settembre 2002 “Regolamento recante l'approvazione dello statuto dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, a norma dell'articolo 8, comma 4, del D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 300”.

Decreto Legislativo n° 152 del 3 aprile 2006
“Norme in materia ambientale”.

Decreto Ministeriale n° 131 del 16 giugno 2008
“Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle

pressioni) per la modifica delle norme tecniche del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante: «Norme in materia ambientale», predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 4, dello stesso Decreto”.

Decreto Ministeriale n° 56 del 14 aprile 2009
“Criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento per la modifica delle norme tecniche del D.Lgs. 3 aprile 2006, n° 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del Decreto Legislativo medesimo”.

Decreto Legislativo n° 190 del 13 ottobre 2010
“Attuazione della Direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino”

Normativa europea

Direttiva 91/676/CEE del 12 dicembre 1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.
Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat).

Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

Direttiva 2008/56 del 17 giugno 2008 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino).



ARPAT

**Agenzia regionale
per la protezione
ambientale della
Toscana**

tel.055.32061-fax 0553206324
protocollo@arpat.toscana.it
arpat.protocollo@postacert.toscana.it
urp@arpat.toscana.it
Numero verde: 800 800400
www.arpat.toscana.it

Direzione generale

via N. Porpora, 22
50144 Firenze

DIPARTIMENTI E SERVIZI

Arezzo

Dipartimento provinciale
viale Maginardo, 1
52100 Arezzo

Valdarno

Servizio locale
via Mazzini, 40
52027 S.Giovanni Valdarno (AR)

Firenze

Dipartimento provinciale
via Ponte alle Mosse, 211
50127 Firenze

Firenze Sud-est

Servizio sub-provinciale
via Znojmo 57
50065 Pontassieve (FI)

Empoli-Val d'Elsa

Servizio sub-provinciale
via Tripoli, 18
50053 Empoli (FI)

Mugello - Piana di Sesto F.no

Servizio sub-provinciale
via don Sturzo, 29
50032 Borgo S. Lorenzo (FI)

Mugello - Piana di Sesto F.no

Servizio sub-provinciale
via Togliatti 6
50019 Sesto Fiorentino (FI)

Grosseto

Dipartimento provinciale
via Fiume, 35
58100 Grosseto

Livorno

Dipartimento provinciale
via Marradi, 114
57126 Livorno

Piombino

Servizio sub-provinciale
via Adige, 12 - Località Montegemoli
57025 Piombino (LI)

Lucca

Dipartimento provinciale
via Vallisneri, 6
55100 Lucca

Versilia

Servizio locale
p.zza della Repubblica, 16
55045 Pietrasanta (LU)

Massa e Carrara

Dipartimento provinciale
via del Patriota, 2
54100 Massa

Pisa

Dipartimento provinciale
via Vittorio Veneto, 27
56127 Pisa

Montopoli

Servizio locale
via Gramsci, 63/d
56020 San Romano - Montopoli Valdarno

Pistoia

Dipartimento provinciale
via Baroni, 18
51100 Pistoia

Prato

Dipartimento provinciale
via Lodi, 20
59100 Prato

Siena

Dipartimento provinciale
Località Ruffolo
53100 Siena